



Dolomiti Run

28-29-30 giugno 2019

Articolo di LUCIA TOLVE & Fotografie di MARCO GIACHINO

Verso il Dolomiti Run

Uno dei run più attesi in calendario è sicuramente il Dolomiti Run che quest'anno ha annoverato come partecipanti dell'Avgvsta ben 30 persone grazie alla grande disponibilità degli organizzatori e dei forti legami che uniscono i due Chapter.

Come tutti gli anni è stato studiato un percorso di avvicinamento molto interessante e tenuto segreto dal referente nonché fotografo del nostro Chapter Marco Giachino e dal Road Captain Salvatore Buscemi.

L'appuntamento è nell'area di servizio di Settimo Torinese, raggiunta con qualche difficoltà per alcuni di noi stante il traffico intenso del mattino nella tangenziale torinese. Alle 8.15 si parte puntuali in direzione Bergamo che raggiungiamo sotto il caldo sole e presi da un traffico intenso. Quindi si va in direzione Lovere verso la Valcamonica. Costeggiamo il lago d'Iseo e il suo lungo lago ammirando la vista rilassante del verde che lo circonda, i sentieri, i percorsi per le bici e le aree attrezzate per i picnic.

Più avanti, proseguendo sulla SS42, entriamo nella provincia di Brescia e salendo di altitudine fino a 1.200 metri s.l.m. attraversiamo Ponte di Legno, ameno luogo di villeggiatura situato nell'estremità settentrionale della Val Camonica e, finalmente, raggiungiamo Passo Tonale situato a 1.884 metri s.l.m., valico che mette in comunicazione la Lombardia con il Trentino.



Qui la sosta culinaria è d'obbligo. Si pranza al ristorante "Focolare" che, contattato da Giachino, ha anticipato l'apertura per ospitarci e con l'occasione ne approfittano altri motociclisti di passaggio.

Si riparte alla volta di Bolzano scendendo verso la Val di Sole. Attraversiamo dei paesini dall'aria montana con le costruzioni tipiche caratterizzate dalla facciata in legno e balconi ricchi di gerani in piena fioritura e surfinie multicolori. In lontananza si intravedono i monti dell'Adamello. Scendendo a valle scorre molto impetuoso il torrente Noce, che ospita lungo le sponde centri di rafting e attività fluviali. Poi la strada si restringe e iniziano le curve fino al bivio con la Valle di Non contraddistinto dal lago artificiale di Santa Giustina e da tante distese di meleti della famosa "renetta". Attraversiamo una serie di paesi dai nomi brevi Cagnò, Revò, Cloz, Brez e anche il piccolo paese di origine di mia mamma, Romallo, passando davanti alla chiesetta con il campanile dalla punta molto

spiovente e mi emoziono un po' pensando che non posso fermami come vorrei. Però ho fatto una serie di foto che mostrerò a mia mamma.

Risaliamo la valle verso il paesino di Fondo, finché il cartello indica il Passo della Mendola, situato a 1.350 metri s.l.m. ai piedi del monte Penegal e luogo di villeggiatura dell'antica aristocrazia asburgica e della Principessa Sissi. E qui inizia il divertimento puro per i nostri biker e la sfida a 15 tornanti. Dall'alto si vede la piana della Val d'Adige con il lago di Caldaro. Penso però che i nostri motociclisti più che ammirare il panorama, siano stati molto concentrati nella guida ed abbiamo vissuto un'esperienza particolarmente impegnativa ma contemporaneamente divertente. Bisogna sottolineare che anche le nostre ladies Biker Accursia e Susanna hanno dimostrato grade destrezza e bravura.

Arriviamo quindi a valle e raggiungiamo la nostra destinazione: Bolzano

Dopo un breve saluto in Concessionaria e una birretta rinfrescante di produzione locale presso il "Biker Bar" attiguo, si va all'albergo.

La città, come preannunciato dai bollettini meteo e dagli altri partecipanti al run che ci hanno preceduti il giorno prima, ci accoglie con una temperatura alta e clima afoso, per cui la piscina e le stanze con aria condizionata dello Sheraton Hotel sono un grande refrigerio dopo tanti chilometri sotto il sole.



Inizia il Dolomiti run

Per la serata del venerdì, gli amici del Dolomiti Chapter hanno organizzato una grigliata presso il ristorante vicino all'albergo dove incontriamo gli altri Chapter con cui condivideremo l'esperienza: il Roman Village, il Genova, il Ravenna, il Riccione e il Tirolo. Al rientro in Hotel per alcuni di noi le chiacchiere e l'allegria proseguono nel bar dell'albergo fino a tardi.

Sabato mattina siamo tutti puntuali alle ore 9.00 per la partenza dalla Concessionaria.

Viscardo Bonvicini, Photographer del Dolomiti, chiede al nostro Photographer Marco Giachino di partire qualche minuto prima per posizionarsi in un punto strategico per fare le foto alla colonna di moto che arriverà alla prima tappa. Onorati di questo incarico partiamo. Usciamo dalla città e dopo poche rotonde, lasciamo alle spalle Bolzano e la sua zona industriale. Saliamo lungo una strada costeggiata da ripidi terreni coltivati a vigna e sovrastati dalla fortificazione medievale di Castel Roncolo.



Giungiamo presso l'albergo Kematen immerso in mezzo a prati verdi e boschi di larici, costruito vicino un'antica chiesetta dallo stile tipico locale. Si trova su un'altura molto panoramica e dista pochi km dal Corno del Renon. La facciata dell'albergo, tutta in legno, ricavata da un antico fienile, presenta una fila di balconi con una cascata di fiori spettacolare. La cameriera in costume tipico prepara vassoi ricchi di formaggi, affettati e stuzzichini con caraffe di succo di mela e bottiglie di fresco vino bianco frizzante. Ai lati del prato sventolano due vessilli bianchi e rossi, colori della provincia autonoma di Bolzano.

Nell'attesa dell'arrivo della colonna di moto, mi siedo nel prato ad ammirare la valle e la catena delle dolomiti nascosta dalla foschia. Riconosco il Sasso Lungo, il Sasso Piatto e poi mi metto a leggere la stele con tutti i nomi delle cime dolomitiche che dominano sullo sfondo. Mi fermerei qui a godere di un

panorama unico al mondo. Ma sento il rombo delle moto. Stanno arrivando. I fotografi si preparano per l'inquadratura migliore e fotografano i sorridenti bikers mentre salgono dalla stradina dove l'erba è stata appena tagliata. Io li attendo nella terrazza verde e noto dai loro sguardi che la location li ha positivamente colpiti.



Dopo il ricco aperitivo e la degustazione di formaggi e salumi locali, si riparte attraversando strade immerse nei boschi o circondate da prati e ci pervade il profumo della resina e del fieno tagliato. Si scende verso la valle dell'Isarco fino a Vipiteno e poi si risale percorrendo la valle di Pennes e di Sarentino fino al Passo di Pennes a quota metri 2.211 s.l.m. Dal passo la vista è imperdibile. Da un lato si estende una immensa distesa di rododendri e prati, dall'altra le Alpi Retiche. Ci informano che siamo vicini al confine con l'Austria.

Dopo aver ammirato il panorama e scattato la foto di gruppo, si risale sulle moto in direzione fondo valle per il pranzo a Vipiteno. Incrociamo colonne di altri motociclisti, segno che la strada è famosa per gli amanti delle curve.



Dopo l'ottimo pranzo ripartiamo verso Fortezza e Brunico e ci addentriamo lungo le strade costeggiate dai boschi verso Terento definito "paese del sole" della Valle Pusteria, dove anche inverno il paese gode più ore di sole di tutto l'Alto Adige. Ancora pochi tornanti ed arriviamo verso le ore 16 all'Hotel Royal situato a

Riscone ai piedi del Plan de Coronas. Appena arrivati abbiamo approfittato della zona verde dell'albergo con la piscina per rilassarci e per bere un buon aperitivo insieme. La cena tipica basata su degustazione di piatti locali è stata servita sulla terrazza dell'Hotel, ammirando il tramonto e liberando la mente e i pensieri.



Dopo le premiazioni e i ringraziamenti di rito, ci rilassiamo a godere la temperatura mite indulgiando a chiacchierare fino a tardi. Alcuni di noi hanno avuto la fortuna di vedere dalla finestra della propria stanza due caprioli. Sicuramente i posti che abbiamo visitato sono caratterizzati da incantevoli viste panoramiche, paesaggi naturali idilliaci, paesi dalle architetture uniche, vecchi borghi ben tenuti e masi rimasti inalterati e comunque sempre ben curati.

Domenica mattina per alcuni di noi è già giorno di rientro, ma la maggior parte prosegue il run proposto dal programma. Si percorrono circa 50 km per arrivare a Velturmo e salire alla Malga gestita dalla famiglia Dorfmann, a circa 850 metri di altitudine, dove viene servito il pranzo e si concluderà il run. Considerata la strada stretta, nell'ultimo tratto, le moto risalgono in tre turni. La location è una antica abitazione tipica delle famiglie contadine trentine e sudtirolesi, dedite essenzialmente all'allevamento di mucche, alla trasformazione del latte in formaggio, al taglio dell'erba per fornire il fieno per le mucche, alla coltivazione di un piccolo orto. In effetti abbiamo mangiato tutti prodotti km 0 e gustato un ottimo strudel ancora tiepido perché sfornato il mattino appositamente per noi. Vi confesso che ne ho portate due fette a casa per mia figlia. Stringiamo amicizia con il figlio del proprietario della malga che, per concludere in bellezza la giornata, ci suona la fisarmonica con la partecipazione e gli applausi di tutti i presenti. La permanenza in questo ambiente agreste, ha permesso di avere un contatto con la natura e la tradizione del mondo rurale alto atesino in un contesto molto accogliente.



Giunge l'ora della partenza. Dopo i saluti e i ringraziamenti dobbiamo affrontare il caldo del viaggio del rientro e il lunedì al lavoro ci pervaderà tanta tristezza ricordando i paesaggi lasciati qualche ora prima e le strade percorse con le nostre amate moto e pensando agli amici del Dolomiti Chapter con cui abbiamo avuto la fortuna di condividere questo splendido run nella sua essenza, senza il bisogno di cercare altre attrazioni se non il panorama esclusivo che ci hanno fatto ammirare e l'amicizia che abbiamo consolidato.

